

Vendita cannabis light illegale? Canapa Shop non ha dubbi: "la legge dice di no"

Attualità - 31 maggio 2019 - 15:43



Secondo una recente sentenza della Cassazione, la legge non consente la vendita o la cessione a qualunque titolo dei prodotti "derivati dalla coltivazione della cannabis", come l'olio, le foglie, le infiorescenze e la resina. Una sentenza che sembra imporre lo stop alla vendita della "cannabis light": foglie, infiorescenze, olio e resina ottenuti dalla coltivazione di canapa che non rientrano, secondo la Cassazione, nell'ambito di applicazione della legge 242/2016 che qualifica come lecita unicamente l'attività di coltivazione di canapa delle varietà per uso a fini medici. Abbiamo usato il condizionale: infatti gli shop possono vendere cannabis light purché i prodotti siano privi di "efficacia drogante". Saranno dunque i giudici di merito, di volta in volta, a valutare quale sia questa soglia di "efficacia drogante". L'avvocato Carlo Alberto Zaina, al Corriere di Romagna, ha spiegato che "la comunicazione provvisoria sulla sentenza della Cassazione è poco chiara", ma ha evidenziato che i sequestri della merce, da parte delle forze dell'ordine, saranno sostanzialmente agevolati.

L'INTERVENTO DEI TITOLARI DI CANAPA HOUSE

La famiglia Ciotti, proprietaria dell'attività Canapa House di Riccione, non intende fare un passo indietro. "Per noi produttori di canapa non cambia niente - scrivono in una nota - in quanto continueremo a lavorare rispettando la legge, la stessa secondo cui e anche secondo la Cassazione i nostri prodotti (olio, semi e farina) erano e sono legittimamente commerciabili". Secondo Federcanapa, la Cassazione rimarca che "la cessione, vendita e in genere la commercializzazione al pubblico di questi prodotti è reato salvo che tali prodotti siano in concreto privi di efficacia drogante". Canapa House Riccione cita anche l'avvocato Zaina: "Nei casi in cui non configura reato la condotta di commercializzazione deve essere quindi ritenuta ammissibile". In conclusione, per la famiglia Ciotti, "I giudici di legittimità si sono limitati a ribadire principi già conosciuti".